



# CORTE DEI CONTI

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**  
**LA CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE**

Decisione n. 136/2024/SRCPIE/PARI

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Acheropita MONDERA	Presidente Aggiunto
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario

**nell'udienza pubblica del 18 luglio 2024**

ha pronunciato la seguente

**DECISIONE**

nel giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2023.

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e relativi allegati;

VISTO il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTO l'articolo 1, commi da 452 a 458, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTO l'articolo 1, comma 603, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;

VISTE le sentenze della Corte costituzionale n. 181/2015 in data 23 luglio 2015 e n. 87/2024 in data 14 maggio 2024;

VISTO il Disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale e presentato in data 2 maggio 2024 (D.D.L. n. 314 - "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023"), con il quale è stata adottata la proposta di rendiconto generale (conto del bilancio e conto del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2023, e successivi emendamenti presentati in Consiglio Regionale;

VISTE le Leggi Regionali: n. 28 del 27 dicembre 2022, avente ad oggetto "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023 e disposizioni finanziarie*"; n. 6 del 24 aprile 2023 di approvazione del bilancio 2023-2025, avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario 2023-2025*"; n. 14 del 31 luglio 2023, avente ad oggetto "*Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025*"; n. 16 dell'8 agosto 2023, avente ad oggetto "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022*"; n. 35 del 19 dicembre 2023, avente ad oggetto "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2024 e disposizioni finanziarie*";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 297-23156 del 24 ottobre 2023 di approvazione del Bilancio Consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2022;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 6-3724 del 27 luglio 2016, avente ad oggetto "*Modifica della D.G.R. n. 1 - 2498 del 24 novembre 2015 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011" in attuazione della Delibera n. 92/2016/SRCPIE/PARI del 12 luglio 2016 la Corte dei Conti - Sezione di Controllo per il Piemonte - e adempimenti conseguenti*", e n. 1-3859 del 1° settembre 2016, avente ad oggetto "*Proposta di modifica delle deliberazioni del Consiglio regionale 118-45411, 119-45412 del 22 dicembre 2015 e della deliberazione del Consiglio regionale n. 121-46075 del 29.12.2015 inerenti i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015*", nonché la D.G.R. n. 21-8381 del 29 marzo 2024, inerente il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTE le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 e n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, inerenti ai piani di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, nonché n. 255-25285 del 20 dicembre 2022 di approvazione del Documento Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2023/2025 e la deliberazione n. 256-25286 del 20 dicembre 2022 riguardante la Nota di aggiornamento del D.E.F.R.;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 202-8317 del 20 aprile 2022, che ha approvato la modifica del piano di rientro di cui alla precedente Deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 603, della Legge n. 234/2021 in merito alla chiusura della gestione commissariale;

VISTA la deliberazione n. 91/2024 del 17 aprile 2024 con la quale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ha approvato la "*Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2023*", comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale e della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2023;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 6132 del 15 luglio 2024, a firma congiunta del Direttore della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione e del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia del Consiglio regionale, con la quale è stato comunicato che, a seguito del rinnovo del Consiglio Regionale, la prima seduta del medesimo è convocata per il 22 luglio, ossia, come previsto dallo Statuto, il terzo lunedì successivo alla conclusione delle operazioni elettorali, e che soltanto successivamente a questa data sarà possibile calendarizzare una seduta per l'approvazione sia del rendiconto del Consiglio Regionale, sia del rendiconto complessivo della Regione Piemonte, nonché dell'emendamento relativo al rendiconto consolidato, che verrà presentato in aula;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2023, rilasciato in data 17 giugno 2024, ex art. 40-*quater*, comma 3, della L.R. n. 7/2001 e art. 68, punto 1, dello Statuto della Regione Piemonte, nel quale, fermi i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione formulati nel corpo del parere medesimo, nonché i suggerimenti in esso riportati, i Revisori attestano "*la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 alle risultanze della gestione [...]*";

VISTA l'ordinanza n. 38 del 27 giugno 2024, con la quale il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha fissato l'odierna udienza pubblica per la decisione sulla

parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte relativo all'esercizio finanziario 2023;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, intervenuto nel corso dell'istruttoria e, in particolare, nell'udienza camerale del 11 luglio 2024 in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2023;

UDITE, nell'odierna udienza pubblica, le relazioni del Presidente e dei Magistrati relatori, la requisitoria del Procuratore regionale, l'intervento del Presidente della Giunta regionale, nonché le conclusioni del Procuratore regionale con cui ha chiesto di emettere la pronuncia di regolarità del Rendiconto generale della Regione Piemonte per il 2023, ferme le precisazioni e considerazioni contenute nella propria relazione.

### **SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO**

Con note del 10 e del 15 maggio 2024 la Regione Piemonte ha trasmesso a questa Sezione, ai fini del giudizio di parificazione, il progetto di rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2023, completo del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico, unitamente alla relazione di accompagnamento e al Disegno di legge, approvato dalla Giunta Regionale e presentato in data 2 maggio 2024 (D.D.L. n. 314/2024 - *"Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023"*), e successivi emendamenti.

Per quanto riguarda, invece, l'approvazione del rendiconto del Consiglio regionale, si precisa che, in data 17 aprile 2024, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la *"Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2023"*, comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale e della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2023 (deliberazione n. 91/2024 del 17 aprile 2024), trasmessa agli uffici della Sezione in data 22 aprile 2024; con successiva nota acquisita al prot. n. 6132 del 15 luglio 2024, a firma congiunta del Direttore della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione e del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia del Consiglio regionale, è stato comunicato che, a seguito del rinnovo del Consiglio Regionale, la prima seduta del medesimo è convocata per il 22 luglio, ossia, come previsto dallo Statuto, il terzo lunedì successivo alla conclusione delle operazioni elettorali, e che soltanto successivamente a questa data sarà possibile calendarizzare una seduta per l'approvazione sia del rendiconto del Consiglio Regionale, sia del rendiconto complessivo della Regione Piemonte, nonché dell'emendamento relativo al rendiconto consolidato, che verrà presentato in aula.

Questa Sezione regionale di controllo, terminate l'istruttoria e le verifiche di competenza, peraltro già iniziate sulla base dei dati di preconsuntivo – istruttoria riepilogata nelle diverse e articolate fasi all'interno del Paragrafo denominato "Premessa" della relazione annessa

alla presente decisione a cui si rinvia -, con deliberazione n. 127/2024/PARI del 27 giugno 2024 ha approvato la proposta di relazione prevista dall'articolo 1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 74, sopra richiamato e dall'art. 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e ha trasmesso la stessa all'Amministrazione e al Procuratore regionale.

Con ordinanza n. 37/2024 del 27 giugno 2024 il Presidente ha fissato per il successivo 11 luglio 2024 apposita udienza camerale al fine di garantire il contraddittorio sulla proposta di relazione.

L'Amministrazione ha depositato le proprie osservazioni in data 9 luglio 2024, che sono state illustrate nell'udienza camerale di contraddittorio dell'11 luglio 2024, alla quale hanno partecipato la Procura regionale e i Rappresentanti dell'Amministrazione.

All'esito del contraddittorio, su sollecitazione della Sezione, sono state depositate dall'Amministrazione ulteriori osservazioni a precisazione di quanto emerso durante l'udienza camerale.

All'odierna udienza, alla quale hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Bilancio, e il Procuratore regionale, dopo l'esposizione delle relazioni, le parti, come in epigrafe rappresentate, hanno precisato le proprie tesi.

Il Procuratore regionale ha concluso chiedendo di emettere la pronunzia di regolarità del Rendiconto generale della Regione Piemonte per il 2023, ferme le precisazioni e considerazioni contenute nella propria relazione.

### **MOTIVI DELLA DECISIONE**

**1.** Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

#### **A - COMPETENZA**

La Regione ha previsto il pareggio finanziario, stanziando entrate e spese per l'importo complessivo di euro **23.678.904.930,28** di cui euro 3.807.203.329,65 a titolo di entrate e uscite per conto terzi e partite di giro. Al termine dell'esercizio, sono state accertate entrate per euro **16.128.751.138,99**, oltre ai fondi pluriennali vincolati di entrata per euro **391.741.096,71** di parte corrente ed euro **411.057.880,31** in conto capitale (per complessivi euro 802.798.977,02), ed impegnate spese per euro **15.999.753.853,52**, oltre ai fondi pluriennali vincolati di spesa per euro **360.195.849,19** di parte corrente ed euro **453.821.205,50** in conto capitale (per complessivi euro 814.017.054,69). Le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro sono state accertate ed impegnate per euro **2.377.557.738,77**.

#### **Gestione di competenza**

<b>ENTRATE</b>		
<b>Titolo</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Accertamenti di competenza 2023</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.524.044.170,83	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	391.741.096,71	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	411.057.880,31	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.583.540.138,45	10.439.286.770,46
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.198.053.631,62	1.623.678.146,90
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	676.144.753,60	696.170.725,50
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.383.315.889,72	603.911.089,29
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	405.845.039,39	90.300.884,87
Titolo 6: Accensione prestiti	297.959.000,00	297.845.783,20
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.807.203.329,65	2.377.557.738,77
<b>Totale</b>	<b>23.678.904.930,28</b>	<b>16.128.751.138,99</b>

<b>SPESE</b>		
<b>Titolo</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Impegni di competenza 2023</b>

Disavanzo di amministrazione	232.360.215,49	
Titolo 1: Spese correnti	13.234.715.280,61	12.122.748.589,73
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.383.787.781,77	1.087.293.226,17
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	400.457.200,00	84.768.799,04
Titolo 4: Rimborso prestiti	3.620.381.122,76	327.385.499,81
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	3.807.203.329,65	2.377.557.738,77
<b>Totale</b>	<b>23.678.904.930,28</b>	<b>15.999.753.853,52</b>
Fondo pluriennale vincolato spese	77.846.757,31	814.017.054,69

La Regione Piemonte ha chiuso l'esercizio finanziario 2023 con un risultato di competenza positivo, pari ad euro **117.779.207,80** (al netto dell'Avanzo applicato, consentito dalla vigente normativa, pari ad euro 103.942.108,09).

### **B - RESIDUI**

I residui al 31 dicembre 2023 sono stati oggetto di Riaccertamento Ordinario con Deliberazione di Giunta regionale n. 21-8381 del 29 marzo 2024.

Al termine dell'esercizio 2023 i residui attivi ammontano ad euro **5.242.015.044,78**, dei quali euro **2.157.156.344,35** derivanti dalla competenza 2023 ed euro **3.084.858.700,43** relativi ad esercizi precedenti.

I residui passivi ammontano ad euro **5.853.148.910,40** dei quali euro **2.699.203.174,73** derivanti dalla competenza 2023 ed euro **3.153.945.735,67** relativi ad esercizi precedenti.

#### **Gestione residui**

<b>Residui attivi</b>	
Originati dalla competenza	<b>2.157.156.344,35</b>
Originati da esercizi precedenti	<b>3.084.858.700,43</b>
<b>Totale dei residui attivi al 31.12.2023</b>	<b>5.242.015.044,78</b>

<b>Residui passivi</b>	
Originati dalla competenza	<b>2.699.203.174,73</b>
Originati da esercizi precedenti	<b>3.153.945.735,67</b>
Totale dei residui passivi al 31.12.2023	<b>5.853.148.910,40</b>

Dall'analisi effettuata dalla Sezione è emerso che in sede di riaccertamento ordinario, la Regione, a seguito di detta ricognizione, ha provveduto alle seguenti operazioni:

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>Contabilizzazione</b>	<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>Contabilizzazione</b>
189.916.510,09	Eliminati	270.862.196,02	Eliminati
843.232.776,05	re-imputati e.f. 2024	1.573.018.407,81	re-imputati e.f. 2024
10.972.602,96	re-imputati e.f. 2025	17.357.268,58	re-imputati e.f. 2025

### **C – CASSA**

Il saldo finale di cassa è pari ad euro **223.962.147,33**, coincidente con quello esposto nel conto del Tesoriere e con i prospetti della gestione di cassa estratti dal sistema informativo SIOPE, la cui verifica conferma la coincidenza tra i dati complessivi contenuti nei due documenti ed i dati risultanti dal rendiconto.

#### **Gestione di cassa**

<b>ENTRATE</b>		
<b>Titolo</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Riscossioni</b>
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.172.285.730,52	10.631.611.079,03
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.183.171.003,27	1.726.181.600,74
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	1.036.271.712,27	611.252.574,60
Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.460.685.486,25	256.181.475,59
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	415.399.120,36	89.229.764,92
Titolo 6: Accensione prestiti	315.306.898,23	255.845.783,20
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00



Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.849.236.859,08	2.125.652.844,66
<b>Totale</b>	<b>24.432.356.809,98</b>	<b>15.695.955.122,74</b>

<b>SPESE</b>		
<b>Titolo</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Pagamenti</b>
Titolo 1: Spese correnti	16.057.831.114,62	12.276.476.841,37
Titolo 2: Spese in conto capitale	3.078.493.928,62	702.789.166,09
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	406.757.200,00	84.768.799,04
Titolo 4: Rimborso prestiti	335.949.550,94	323.119.510,03
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	4.648.797.622,90	2.180.311.265,98
<b>Totale</b>	<b>24.527.829.417,08</b>	<b>15.567.465.582,51</b>

#### **D - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il **risultato di amministrazione disponibile dell'esercizio 2023**, nel progetto di rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale, è di euro - **5.110.609.368,71** (art. 7) come di seguito definito:

		<b>GESTIONE</b>		
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 1° gennaio 2023				95.472.607,10
RISCOSSIONI	(+)	1.724.360.328,10	13.971.594.794,64	15.695.955.122,74
PAGAMENTI	(-)	2.266.914.903,72	13.300.550.678,79	15.567.465.582,51
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			223.962.147,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.084.858.700,43	2.157.156.344,35	5.242.015.044,78
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				2.456.181,40 (*) 0,00

<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.153.945.735,67	2.699.203.174,73	5.853.148.910,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			360.195.849,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			453.821.205,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA'	(-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)</b>			<b>(=)</b>	<b>-1.201.188.772,98</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023</b>				
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023				360.366.003,79
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)				9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità				3.291.683.955,34
Fondo perdite società partecipate				1.980.194,65
Fondo contenzioso				44.138.703,00
Altri accantonamenti				38.539.578,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>3.745.927.274,11</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				6.455.522,60
Vincoli derivanti da trasferimenti				154.818.910,44
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				267.795,31
Altri vincoli				0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>161.542.228,35</b>
Parte destinata agli investimenti				
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>1.951.093,27</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>				<b>-5.110.609.368,71</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

(\*) importo inserito a seguito di presentazione dell'emendamento n. 8 del 27/05/2024 che testualmente cita:

"All'allegato 11) BILR150\_prosp\_dimos\_ris\_amm del DDL 314 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023" sono apportate le seguenti modifiche:

- "di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale" è pari ad € 2.456.181,40.

Con il presente emendamento si pone correzione ai dati esposti nel seguente allegato come previsto nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011:

- Allegato11) BILR150\_prosp\_dimos\_ris\_amm, come previsto nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Il presente emendamento non apporta modifiche al risultato di amministrazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023".

Al comma 5 dell'articolo 7 del D.D.L. viene precisato che:

*"Sono sottratti al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, quale disavanzo da assorbire negli esercizi successivi, i seguenti importi il cui valore complessivo è pari a euro 5.110.609.368,71:*

**a)** *quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014: euro 727.717.712,60;*

**b)** *quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui, ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 118/2011: euro 1.091.207.700,77;*

**c)** *quota residua del disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ai sensi del decreto-legge 35/2013 e dell'articolo 1, comma 701, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016): euro 3.291.683.955,34".*

Il comma 6 dell'articolo 7 del D.D.L. prevede, poi, che le somme da recuperare nei successivi esercizi sono quelle del comma 5) del medesimo articolo; infatti, viene indicato che: *"Il recupero degli importi di cui al comma 5) è rinviato ai futuri esercizi, in applicazione delle vigenti normative".*

La Sezione rileva, nell'esercizio 2023, il completo recupero della rata annuale del disavanzo ordinario al 31/12/2014 (euro 51.979.836,62) e della rata annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario (euro 51.962.271,47) in coerenza con il piano di rientro.

Risultano correttamente contabilizzate le partite contabili afferenti alle anticipazioni di liquidità - ex D.L. n. 35/2013 - per quanto riguarda sia la rata stanziata nella voce del disavanzo sia per quanto attiene alla costituzione del fondo accantonato nel risultato di amministrazione. Sul punto si precisa che il Fondo anticipazioni liquidità ex D.L. n. 35/2013 e s.m.i. è valorizzato per euro 3.291.683.955,34 (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015 a seguito di quanto previsto dall'art. 1, comma 603, della Legge n. 234/2021), derivante dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte e in relazione ai successivi contratti stipulati dal Commissario Straordinario ex Legge n. 190/2014.

In merito la Sezione rileva che la partita contabile in parola è stata correttamente valorizzata al netto della quota capitale rimborsata nell'esercizio 2022 in conformità ai nuovi dettami normativi, recepiti dalla Regione con la modifica, sul punto, del piano di rientro attraverso la Deliberazione del Consiglio regionale n. 202-8317 del 20 aprile 2022, che ha apportato modifiche al precedente piano di rientro approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, a seguito delle novità normative introdotte dall'art. 1, comma 603, della Legge n. 234/2021 con riguardo alla chiusura della gestione commissariale.

## E - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Dall'esame dei dati riportati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico la Sezione rileva che il Patrimonio Netto, negativo per euro **8.937.351.895,32** risulta, in valore assoluto, inferiore alla dotazione complessiva dell'attivo dello Stato Patrimoniale (euro **7.256.107.240,46**).

Inoltre, i debiti complessivi valorizzati nello Stato Patrimoniale (euro **14.933.702.334,86**) risultano essere decisamente superiori al valore complessivo dell'attivo patrimoniale (euro **7.256.107.240,46**), denotando ciò una grave situazione finanziaria complessiva come di seguito rappresentata:

<b>STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)</b>	<b>31 dicembre 2023</b>
<b>A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione</b>	<b>0,00</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>	<b>2.150.495.939,34</b>
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	21.901.918,78
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.511.546.853,63
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	617.047.166,93
<b>C) Attivo circolante</b>	<b>5.104.822.662,50</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>788.638,62</b>
<b>Totale dell'attivo (A+B+C+D)</b>	<b>7.256.107.240,46</b>
<b>STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)</b>	<b>31 dicembre 2023</b>
<b>A) Patrimonio Netto</b>	-8.937.351.895,32
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	257.370.636,60
<b>C) Trattamento di fine rapporto</b>	0,00
<b>D) Debiti</b>	14.933.702.334,86
<b>E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti</b>	1.002.386.164,32
<b>Totale del passivo (A+B+C+D+E)</b>	<b>7.256.107.240,46</b>
<b>Conti d'Ordine</b>	<b>1.063.976.054,69</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31 dicembre 2023</b>
<b>A) Componenti positivi della gestione</b>	13.054.470.958,43
<b>B) Componenti negativi della gestione</b>	12.557.316.188,71
<b>Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)</b>	497.154.769,72
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>	-205.856.880,69
<b>D) Rettifiche di valore attività finanziarie</b>	-278.126,53
<b>E) Proventi ed oneri straordinari</b>	157.764.698,44
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>448.784.460,94</b>
<b>Imposte</b>	11.948.984,20
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>436.835.476,74</b>

Si osserva che l'esposizione dei dati patrimoniali rappresentati con l'applicazione dei nuovi principi contabili, dettati dal D.M. 01/09/2021, consente di dare maggiore trasparenza e chiarezza alla grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente. Già a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, infatti, la nuova contabilizzazione aveva fatto emergere un notevole peggioramento complessivo nel passaggio tra 2020 e 2021, di oltre 3,6 miliardi di euro;

tale variazione trova spiegazione nella contabilizzazione nel patrimonio netto 2021 dell'anticipazione ex D.L. n. 35/2013 (3,9 miliardi), che è confluita all'interno della voce di dettaglio "Risultati economici di esercizi precedenti".

La valorizzazione ancora fortemente negativa del patrimonio netto al 31/12/2023 (euro - 8,9 miliardi di euro), anche se in miglioramento rispetto al patrimonio netto dell'esercizio 2022 (euro -9.378.402.421,21), risulta, inoltre, coerente con la situazione finanziaria in cui versa l'Ente, a fronte di un disavanzo finanziario ancora da recuperare alla fine dell'esercizio 2023 che si attesta a 5,1 miliardi di euro, e in relazione all'anticipazione ex D.L. n. 35/2013 (3,2 miliardi) ancora da restituire.

**2.** Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il progetto di rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2023 nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

In base ai dati di rendiconto, così come verificati dalla Sezione, risultano rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa definitive di competenza e di cassa.

La Regione Piemonte ha previsto nel proprio bilancio l'applicazione di una quota di "avanzo di amministrazione" (dettagliatamente analizzata nel Capitolo II del Volume I della relazione annessa alla presente decisione inerente alla programmazione finanziaria, al quale si rinvia per maggiori approfondimenti), derivante da **fondi accantonati e vincolati** risultanti dal rendiconto 2022, per un importo complessivo di euro **3.524.044.170,83**.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro **3.420.102.062,74** relativo al fondo **accantonato** per anticipazioni di liquidità, si riduce ad euro **103.942.108,09**, e risulta pertanto coerente con quanto stabilito dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Nell'ambito dell'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione sono emerse alcune criticità e alcune circostanze meritevoli di specifiche osservazioni, che sono state oggetto di analitico esame all'interno della relazione annessa alla presente decisione, a cui si rinvia, di seguito sintetizzate.

### **2.1 La programmazione finanziaria**

L'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è intervenuta prima della scadenza dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

Tuttavia, dall'esame della sequenza dell'attività legislativa in materia di finanza regionale è emerso il permanere di ritardi nell'approvazione della Legge di bilancio di previsione finanziaria 2023-2025, avvenuta in data 24 aprile 2023.

La Sezione osserva, pertanto, che sussistono ancora profili di criticità nell'impostazione della programmazione regionale resa ancora più necessariamente puntuale sulla scorta dei nuovi principi contabili legati all'armonizzazione.

Il ciclo del bilancio riformulato dal D.Lgs. n. 118/2011, infatti, definisce la sequenza degli strumenti decisionali intestati al Legislatore regionale corrispondente ad un'ineludibile logica di programmazione, la cui attuazione da parte della Regione non può essere ulteriormente procrastinata.

Pertanto, ancora una volta, come nei precedenti giudizi di parificazione, la Sezione evidenzia come l'approvazione tardiva dei documenti di programmazione comporti non solo la violazione dei principi di contabilità, ma si ripercuota negativamente anche sull'efficacia dell'attività programmatica e sulla gestione operativa dell'Ente.

In fase di programmazione tutte le partite contabili riguardanti la competenza e la cassa devono necessariamente soggiacere a valutazioni coerenti ed attendibili in conformità ai nuovi principi contabili e in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che avvicina le fasi dell'accertamento e dell'impegno con quelle delle rispettive esigibilità seguite dalle fasi di riscossione e pagamento.

Il Collegio, pertanto, in argomento, raccomanda ancora una volta alla Regione, per il futuro, una maggiore attenzione nell'attività di programmazione finanziaria, e ribadisce, altresì, l'esigenza, ormai imprescindibile per le regole della contabilità armonizzata di procedere nell'approvazione del bilancio di previsione in termini maggiormente coerenti con una corretta programmazione finanziaria che, in primo luogo, considera l'anno ma con orizzonte temporale triennale; in tal senso, infatti, l'approvazione della Legge di bilancio di previsione finanziaria 2023-2025, avvenuta in data 24 aprile 2023, cioè quasi a metà del primo esercizio preso in considerazione dal ciclo di bilancio 2023-2025, non è certo di ausilio ad una efficace programmazione finanziaria, né ad una efficace applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata, che, se correttamente applicato, come si è sopra ricordato, "avvicina" la competenza alla cassa; sul punto, si auspica, quindi, che la Regione, come da rassicurazioni a suo tempo fornite dagli organi di governo dell'Ente, possa mettere in campo tutti i necessari strumenti organizzativi per operare senza più ritardi e in termini maggiormente efficaci.

In argomento, infatti, si ritiene che i reiterati ritardi nella programmazione finanziaria, come sopra evidenziati ed emersi anche negli anni precedenti, al netto delle difficoltà connesse agli eventi pandemici da Covid-19, configurino una importante violazione delle regole della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011, che costituiscono norme di coordinamento della finanza pubblica, con conseguente possibile lesione dei principi costituzionali tutelati dall'art. 81 della Costituzione in materia di bilanci delle pubbliche

amministrazioni; violazione reiterata negli anni, che, pertanto, per il futuro, non dovrà più ripetersi.

Peraltro, sul tema, comunque, si dà atto in questa sede che, a seguito delle raccomandazioni fornite dalla Sezione nel senso di una più efficace programmazione finanziaria nell'ambito dello scorso giudizio di parificazione relativo al rendiconto dell'esercizio 2022, che si è tenuto nel luglio 2023, in relazione alla programmazione finanziaria del ciclo di bilancio 2024-2026 la Regione ha anticipato l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 al mese di marzo 2024 (laddove, come si è visto, negli ultimi anni tale approvazione avveniva sempre nel mese di aprile).

In merito la Sezione ha valutato positivamente lo sforzo, anche organizzativo, posto in essere dalla Regione al fine dell'anticipazione dell'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 per una più efficace programmazione finanziaria; tuttavia, si ribadisce che questo non può che essere l'inizio di un percorso virtuoso che riconduca a conformità il ciclo di bilancio, riportando l'avvio di tale ciclo a quello che, fisiologicamente, deve considerarsi il momento maggiormente coerente alla normativa di riferimento, cioè entro la fine dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce. In tal senso, pertanto, si auspica che la Regione possa già procedere in questi termini per il prossimo ciclo di bilancio 2025-2027.

In fase di udienza di contraddittorio, si è invitata la Regione ad offrire ulteriori elementi di conoscenza.

L'Ente ha precisato che proseguirà nel processo di riduzione dei tempi di approvazione del bilancio di previsione; anche in sede di contraddittorio orale, i Rappresentanti della Regione hanno, in primo luogo, evidenziato che i ritardi in questione sono in parte dovuti anche all'*iter* di approvazione della legge di bilancio e ai tempi ad esso connessi; in questo senso sarebbe opportuno, per superare tali difficoltà, modificare l'attuale Regolamento d'Aula del Consiglio Regionale – modifica che si auspica possa avvenire entro l'esercizio 2025. In ogni caso, i Rappresentanti della Regione hanno, altresì, ribadito che, anche per l'esercizio in corso, si impegnano a continuare il processo di riduzione dei ritardi nella programmazione finanziaria, anticipando entro febbraio l'approvazione del prossimo bilancio di previsione, attraverso l'inserimento nella legge regionale relativa all'esercizio provvisorio come termine ultimo proprio tale mese.

La Sezione prende atto di quanto argomentato dai Rappresentanti dell'Ente, nonché della proposta rispetto alla durata dell'esercizio provvisorio nella legge di autorizzazione, che condivide proprio ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di una maggiore tempestività della programmazione finanziaria.

In questo senso il Collegio precisa, altresì, che la norma dell'art. 81 Cost., riferita alla possibilità di usufruire di un periodo di esercizio provvisorio, ha carattere eccezionale e non può essere utilizzata in maniera ordinaria e ripetuta nel tempo.

Si raccomanda, pertanto, per il futuro di attenersi a tali principi in materia di programmazione finanziaria (in argomento, cfr. Cap. II del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

Con riguardo, infine, al tema della programmazione finanziaria rispetto alla spesa di personale, con specifico riferimento al Macroaggregato 101 della spesa, l'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio in esame ha evidenziato la presenza di numerosi capitoli non strettamente attinenti alla spesa per il personale, che rendono complessa la verifica del rispetto di alcuni dei relativi vincoli, come meglio illustrato nell'allegata relazione (v. Cap. IV, parr. 5 e ss., del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

## **2.2 L'indebitamento al 31 dicembre 2023**

Con riguardo alla situazione dell'indebitamento complessivo al 31/12/2023, lo stesso è pari ad euro 4.779.617.836,59 e presenta un *trend* in aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava ad euro 4.674.699.399,13; come rilevabile dai piani di ammortamento, anche l'esborso per interessi e restituzione del capitale è in aumento nel 2023 (circa euro 350 milioni) rispetto all'esercizio 2022 (circa euro 333 milioni).

Con riferimento al rispetto del limite di indebitamento, mentre nell'esercizio 2022 la rata complessiva corrispondeva al 18,14% delle entrate tributarie libere, nel 2023 la rata complessiva aumenta al 19,99% delle entrate tributarie libere; l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento, pari ad euro 136.920,76, risulta in deciso peggioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 36.118.244,82), tanto da non consentire alla Regione di contrarre nuovi mutui.

La Sezione, pertanto, raccomanda di effettuare una attenta verifica del margine disponibile per le nuove rate di ammortamento prima di effettuare i c.d. "tiraggi" riferiti al nuovo debito autorizzato nel corso dell'esercizio 2023 (euro 47.886.783,20 di cui euro 5.886.783,20 con l'Istituto per il Credito Sportivo ed euro 42.000.000,00 con Cassa Depositi e Prestiti).

In particolare, inoltre, per quanto concerne il prestito ad erogazione multipla di 42 milioni sopra indicato (in relazione al contributo agli investimenti sanitari con specifico riguardo alla fase della progettazione), nell'ambito delle attività istruttorie propedeutiche al giudizio di parificazione è stato richiesto alla Regione di meglio dettagliare tale operazione evidenziando, al contempo, la natura di investimento delle finalità per le quali si è sottoscritto il finanziamento; e ciò allo scopo della verifica del rispetto dell'art. 119, comma



7, della Costituzione, quale limite "qualitativo" alla contrazione di mutui per gli enti territoriali.

In fase di udienza di contraddittorio, si sono richiesti alla Regione ulteriori aggiornamenti sulla questione in parola; l'Ente ha precisato che la Direzione Sanità e la Direzione Risorse finanziarie stanno procedendo alla predisposizione di un atto deliberativo da sottoporre alla Giunta, al fine di individuare nuove modalità di finanziamento della progettazione delle strutture sanitarie, che escludano il ricorso all'indebitamento.

In particolare, i Rappresentati dell'Ente hanno confermato tale indicazione dichiarando di impegnarsi ad estinguere il prestito in questione; anche nell'odierna adunanza pubblica, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato che, ad oggi, non ci sarà più necessità del "tiraggio" del prestito ad erogazione multipla in questione, in quanto tutti gli investimenti sanitari sono stati coperti da altri finanziamenti.

La Sezione si riserva fin da ora la verifica e il monitoraggio, in fase dei controlli finanziari dell'esercizio 2024, dell'evoluzione della situazione dell'indebitamento della Regione Piemonte (sul punto, v. Cap. VI del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

### **2.3 Poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo**

Con riguardo al tema della riclassificazione delle entrate/spese non ripetitive, la Sezione osserva che, a seguito dell'implementazione dell'attività di riclassificazione dei capitoli avviata in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, la Regione ha comunicato che l'ammontare delle "spese non ripetitive" risultanti dal rendiconto al 31/12/2023 è pari a euro 1.335.373.977,53 a fronte di "entrate non ripetitive" pari ad euro 1.239.407.132,84. Non sussistono quindi eccedenze di entrate non ripetitive, rispetto alle spese aventi la medesima natura, che rischino di finanziare spesa ricorrente.

In fase istruttoria, facendo seguito a quanto già oggetto di approfondimento nei precedenti giudizi di parificazione, è stata richiesta una breve relazione sull'attività posta in essere dalla Regione, nel corso dell'esercizio 2023, per continuare nelle operazioni finalizzate a identificare correttamente e riclassificare le entrate e le spese non ricorrenti, a cui l'Ente ha fornito riscontro fornendo gli opportuni aggiornamenti.

Anche in sede di contraddittorio orale, i Rappresentanti dell'Ente hanno confermato l'impegno a proseguire nell'attività di riclassificazione delle entrate e spese non ricorrenti, secondo quanto comunicato.

La Sezione, fermo quanto oggetto di ulteriore approfondimento, sul tema, nel Capitolo relativo alla verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni per quanto concerne l'esame del campione di entrate/spese non ricorrenti già individuato nello scorso giudizio di parificazione (v. Cap. X del Vol. I della

relazione annessa alla presente decisione), prende atto delle attività svolte dalla Regione e dell'impostazione adottata nel classificare tali entrate e spese.

La Sezione invita, quindi, la Regione a proseguire nelle operazioni di verifica ed eventuale riclassificazione delle partite in parola, in attuazione dei principi di veridicità e di trasparenza del bilancio, riservandosi ulteriori verifiche nei successivi giudizi di parificazione (in merito, v. Cap. II e Cap. IX, par. n. 1.2, del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

#### **2.4 Gli equilibri di bilancio**

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, dai dati rappresentati nel progetto di rendiconto, in particolare nel prospetto "*Equilibri di bilancio*", è emerso un equilibrio finale di competenza di euro **117.779.207,80** pari alla somma delle voci A/1) *Risultato di competenza di parte corrente* positivo per euro 183.248.640,83 e B/1) *Risultato di competenza in c/capitale* negativo per euro 65.649.433,03; lo stesso importo viene considerato quale "avanzo di competenza" nel prospetto "*Quadro generale riassuntivo*"(entrambi i prospetti sono stati oggetto di appositi emendamenti al D.D.L.).

Lo schema previsto per la rappresentazione degli "Equilibri di Bilancio" (allegato 10) ha consentito, sulla scorta delle impostazioni contabili assunte dalla Regione, dopo gli emendamenti, di osservare che:

- il risultato di competenza (voce D/1) è positivo per euro 117.779.207,80 (di cui euro +183.248.640,83 di parte corrente ed euro -65.469.433,03 di parte capitale);
- l'equilibrio di bilancio (voce D/2) è **positivo per euro 15.372.503,68** (di cui euro 104.721.077,51 di parte corrente ed euro -89.348.573,83 di parte capitale);
- l'equilibrio complessivo (voce D/3) è **negativo per euro 15.450.251,97** (di cui euro 69.108.872,86 di parte corrente ed euro -84.559.124,83 di parte capitale).

L'equilibrio di bilancio, quindi, è risultato positivo mentre l'equilibrio complessivo ha fatto registrare un totale negativo anche influenzato dalle partite in conto capitale che riportano consistenti valori con segno meno.

In merito si osserva che l'Ente, se da un lato è tenuto a conseguire un risultato non negativo di competenza, per altro verso deve comunque perseguire, altresì, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo positivi, che rappresentano in linea generale rispettivamente il raccordo e la copertura degli accantonamenti e dei vincoli stanziati nel bilancio, nonché la copertura delle variazioni afferenti agli accantonamenti effettuati nel rendiconto.

Nel precedente esercizio 2022 erano stati registrati un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo entrambi positivi (D/2 euro 80.418.863,81 e D/3 euro 53.878.004,84).

La Sezione, pur rilevando il rispetto del risultato di competenza, osserva un consistente peggioramento dell'equilibrio di bilancio e ancor più di quello complessivo, che diventa

negativo, e raccomanda, pertanto, alla Regione di monitorare le partite di bilancio, prestando particolare attenzione all'esigenza che tutti gli equilibri, come previsti nel nuovo prospetto, siano positivi. Infatti, con particolare riferimento all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo, essi sono rappresentativi della effettiva copertura delle risorse accantonate e vincolate, nonché delle variazioni effettuate in sede di rendiconto; e ciò anche in considerazione della particolare situazione che caratterizza l'Ente regionale, che, come noto, si trova a dover ripianare ancora un significativo disavanzo di amministrazione. Sul punto, pur prendendo atto delle difficoltà rappresentate dall'Ente regionale nei riscontri istruttori, connesse all'esigenza di maggiori accantonamenti in materia di IRBA e di FCDE, si invita la Regione a porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di riportare a conformità anche il valore dell'equilibrio complessivo.

In argomento i Rappresentanti della Regione in sede di contraddittorio orale e il Presidente della Giunta Regionale in sede di adunanza pubblica hanno, altresì, precisato che presteranno maggiore attenzione ai c.d. "fenomeni esogeni" (esterni al bilancio dell'Ente), che possono intervenire in corso d'anno (ad esempio l'accantonamento effettuato in materia di IRBA non era prevedibile), anche attraverso lo sforzo di elaborare nella sua stesura iniziale un bilancio di previsione maggiormente in linea per ottenere tutti i parametri positivi anche a seguito di eventuali variazioni.

La Sezione prende atto e ribadisce l'invito all'Ente a porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di riportare e mantenere a conformità tutti gli equilibri di bilancio, raccomandando un continuo monitoraggio dell'andamento degli stessi anche attraverso tutti gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento contabile per la salvaguardia degli equilibri (in argomento, v. Cap. V e Cap. IX, par. n. 1.2, del Vol. II della relazione annessa alla presente decisione).

## **2.5 La gestione della cassa**

La gestione della cassa dell'esercizio 2023 ha fatto registrare importi complessivi di riscossioni e di pagamenti decisamente inferiori rispetto all'esercizio precedente.

Si sono registrati, peraltro, riscossioni superiori rispetto ai pagamenti, con un ammontare finale del fondo cassa 2023 di euro **223.962.147,33** (euro 95.472.607,10 nel 2022).

Relativamente al Fondo di cassa finale si ricorda che la Corte costituzionale si è pronunciata con sentenza n. 87/2024, depositata in data 14 maggio 2024, ritenendo costituzionalmente illegittimo l'art. 8 della Legge Regionale n. 6 del 2023, nella parte in cui ha modificato unilateralmente il termine per il trasferimento di cassa, con una diversa modulazione annuale dei relativi importi, da destinare alla riduzione dei residui passivi al 31 dicembre 2015 verso le Aziende Sanitarie regionali, in violazione degli accordi derivanti dall'attuazione del piano di rientro.

In sostanza, la Regione aveva stabilito di portare al 2032 il completamento del fondo riducendo così a circa 93 milioni di euro la cifra destinata per questo scopo ogni anno, senza diminuire il budget totale destinato alle Aziende Sanitarie.

Si evidenzia che la pronuncia costituzionale che dichiara costituzionalmente illegittima una disposizione che ne modificava una precedente, come nel caso in questione, comporta quale effetto la riviviscenza di quella originariamente modificata (e, nel caso in questione, si tratterebbe del piano di rientro previsto dall'art. 14, comma 2, della L.R. n. 24/2016); a meno che la Regione, in accordo con il MEF e il Ministero della salute, non approvi un nuovo piano di rientro: possibilità che, del resto, sembra considerata dalla stessa Corte costituzionale, la quale, nella pronuncia n. 87/2024 predetta ha così affermato: *"Resta salva, ovviamente, la possibilità che la Regione Piemonte e lo Stato addivengano a un nuovo accordo sul complessivo programma di restituzione delle somme"*.

In sede di udienza di contraddittorio, la Sezione ha richiesto alla Regione aggiornamenti circa le modalità con cui intende dare immediata attuazione alla sentenza costituzionale n. 87/2024 già a partire dall'esercizio 2024.

L'ente ha precisato che in data 16/07/2024 si sarebbe tenuto un incontro tecnico con il MEF e con il Ministero della Salute volto a ridefinire tempi e contenuti del testo originario dell'art. 14, comma 2, della Legge Regionale n. 24/2016, nel rispetto del principio di leale collaborazione, impegnandosi a riformulare il piano, in accordo con i Ministeri competenti, entro la fine dell'esercizio 2024.

In particolare, è stato comunicato che, durante l'esercizio in corso, sarebbero già stati versati al SSR 180 milioni di euro relativi all'originario piano di rientro (e, pertanto, rispetto all'esercizio 2024, ne mancherebbero ancora 40); entro fine anno con l'auspicata approvazione della nuova legge e, quindi, di un nuovo piano di rientro, in accordo con i Ministeri competenti, si dovrebbe prevedere anche con quali modalità e tempi procedere al versamento di quanto ancora rimane da trasferire al conto Sanità con riguardo all'esercizio 2023 rispetto all'originario piano (107 milioni di euro).

Con successiva nota acquisita al prot. n. 6168 del 17/07/2024, a firma congiunta del Direttore della Direzione Sanità e del Direttore della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, è stato comunicato che in data 16 luglio 2024 si è svolto a Roma l'incontro al Ministero dell'Economia e delle Finanze per condividere un nuovo testo in sostituzione dell'art. 14 delle L.R. n. 24/2016; sono state formulate diverse proposte che, tuttavia, non potranno che essere formalmente approvate al primo incontro del 31 luglio c.a. del *"Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali"*; in sostanza in tale incontro verrà formalizzato un accordo in merito alla nuova scansione temporale di restituzione della liquidità regionale dovuta nei confronti del SSR, nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Anche nell'odierna adunanza pubblica, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato che, a seguito dell'incontro in parola, si procederà, già a settembre, con l'approvazione di una nuova legge contenente un nuovo piano di rientro, secondo quanto concordato con i Ministeri competenti.

La Sezione ribadisce la necessità di procedere quanto prima, e, in ogni caso, già a partire dall'esercizio 2024, all'attuazione della sentenza costituzionale n. 87/2024; in tal senso invita la Regione a trasmettere il nuovo accordo non appena formalizzato, che dovrà essere oggetto di approvazione con apposita legge regionale

Inoltre, sono emersi anche altri indici sintomatici che denotano le difficoltà di liquidità della Regione, come sotto brevemente sintetizzato:

- sebbene la cassa finale al 31/12/2023 sia risultata decisamente più consistente rispetto a quella che era stata registrata al 31/12/2022, occorre considerare che tale risultato non tiene conto dell'agevolazione che la Regione aveva previsto rispetto ai trasferimenti alla Sanità attraverso l'adozione di un piano di rientro unilateralmente modificato e dettato con l'art. 8 della Legge Regionale n. 6 del 2023, ad oggi dichiarato incostituzionale (che, per l'esercizio 2023, prevedeva il trasferimento di 93 milioni di euro invece degli originari 200 milioni di euro). Inoltre, con riguardo all'importo di 93 milioni di euro, che avrebbe dovuto essere trasferito nell'arco dell'esercizio 2023 secondo il piano di rientro modificato, soltanto 50 milioni di euro sono stati effettivamente trasferiti entro il 31/12/2023, mentre i restanti 43 milioni di euro sono stati trasferiti solo nel successivo esercizio 2024;
- in materia di contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni (art. 1, commi 850 e ss., della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, come attuati dal D.P.C.M. 4 ottobre 2023), il D.P.C.M. di attuazione ha individuato con riguardo alla Regione Piemonte l'importo di euro 14.393.957,31. Tale importo è stato interamente impegnato nel 2023, e pagato per euro 5.647.496,07, con un residuo finale di competenza di euro 8.746.461,64. È quindi emerso che il contributo alla finanza pubblica in parola sia stato, almeno in parte, non versato dalla Regione entro il termine previsto (ottobre 2023), ma oggetto di recupero da parte del MEF-RGS mediante corrispondente riduzione delle risorse spettanti alla Regione Piemonte a titolo di compartecipazione IVA sanitaria. La circostanza illustrata sembra mettere in luce una difficoltà di liquidità della Regione, che, nell'ambito del contributo alla finanza pubblica, sceglie la via, almeno in parte, di farsi decurtare, dallo Stato, una parte delle risorse spettanti piuttosto che procedere entro il termine al versamento del *quantum* dovuto;
- le difficoltà di liquidità sembrano essere confermate da quanto, poi, emerso nell'ambito dell'attività di indagine svolta dalla Sezione relativa al controllo sulla

gestione di enti museali di interesse regionale (v. la deliberazione di questa Sezione n. 131/2014/SRCPIE/VSG del 12 luglio 2024). In particolare, dall'esame delle diverse annualità della gestione finanziaria dell'Associazione culturale «Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea», è emerso che l'iter procedimentale per liquidare il contributo al Museo risulta particolarmente articolato generando diversi ritardi fra il momento nel quale il contributo è deliberato e quello in cui l'Ente può fruirne con la riscossione delle relative somme. Con riferimento all'annualità 2023, la Regione ha riconosciuto a favore dell'Associazione un contributo complessivo di euro 2.489.000,00, a fronte del quale l'Associazione, in data 26 ottobre 2023, ha proceduto a cedere ad apposita società di *factoring* il credito vantato nei confronti della Regione Piemonte, pagando un corrispettivo complessivo di euro 125.441,86 (di cui euro 110.016,86 a titolo di interessi). Al riguardo, la Sezione evidenzia che il ritardo nel versamento dei contributi in questione ha indotto l'Ente museale Castello di Rivoli a procedere in un'operazione di *factoring*, con tutta una serie di costi che hanno inciso sugli equilibri finanziari del medesimo; ritardo nel versamento che sembra, presumibilmente, potersi addebitare alle difficoltà di liquidità della Regione Piemonte.

In tema, in fase di udienza di contraddittorio finalizzata al giudizio di parificazione, si è richiesto alla Regione di volere indicare le azioni già realizzate e/o programmate al fine del superamento di tale criticità.

L'Ente, nelle controdeduzioni inviate, ha precisato che si sta attivando con azioni a breve, medio e lungo termine al fine di portare avanti una gestione attiva della cassa attraverso l'aumento della capacità di autofinanziamento delle entrate correnti non vincolate, in particolare di quelle tributarie a gestione diretta, e la riduzione delle spese correnti ripetibili allo scopo di giungere ad un minor esborso (a titolo esemplificativo: ricorso all'utilizzo massivo dell'avviso bonario, utilizzo di sistemi digitali di comunicazione, riduzione progressiva delle agevolazioni concesse su auto a doppia alimentazione).

Anche all'udienza di contraddittorio finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio in esame, i Rappresentati della Regione hanno riconosciuto l'esistenza di un problema di liquidità, soprattutto della cassa non sanitaria; in tal senso, le priorità dell'Ente sono state il regolare pagamento delle fatture commerciali, degli stipendi e dei mutui.

La Sezione prende atto e invita l'Ente a procedere nelle azioni programmate al fine del superamento di tali difficoltà, raccomandando di monitorare attentamente questa partita, anche in considerazione della situazione finanziaria in cui si trova l'Ente, e al fine di prevenire eventuali ulteriori difficoltà, attuando politiche di gestione che consentano di affrontare in anticipo problematiche importanti (in tema v. Cap. IX, par. n. 2, del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

## **2.6 La gestione dei residui**

Per quanto concerne la gestione dei residui, la Sezione condivide le raccomandazioni del Collegio dei Revisori in relazione all'esigenza che le operazioni di mantenimento, cancellazione o re-imputazione dei residui siano accompagnate da adeguate motivazioni, nonché per quanto concerne la necessità di un continuo monitoraggio di questa partita, direttamente collegata ad una efficiente riscossione.

In tema, in sede di udienza di contraddittorio, si è richiesto alla Regione di fornire ulteriori chiarimenti, anche indicando le azioni realizzate e/o programmate a tali fini.

L'Ente ha precisato di aver concordato con Soris S.p.A. una reportistica standard resa disponibile sul portale Sorinet a partire da novembre 2023.

Le Direzioni regionali stanno procedendo al controllo e al campionamento delle posizioni oggetto di comunicazione di inesigibilità; l'esito delle verifiche permetterà in fase di ROR di disporre delle informazioni in ordine alla cancellazione dei residui o al loro mantenimento. Sul punto la Sezione invita l'Ente a continuare in un attento monitoraggio della partita delle riscossioni, anche al fine di implementare le azioni da programmare per superare le difficoltà di riscossione riscontrate (v. Cap. IX, par. n. 3, del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

## **2.7 "Parte accantonata" del risultato di amministrazione 2023**

Per quanto concerne la "parte accantonata" del risultato di amministrazione 2023 si evidenziano le seguenti osservazioni.

### **2.7.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è esposto per l'importo di euro **360.366.003,79** (in aumento rispetto al rendiconto dell'esercizio 2022).

Su detto fondo la Sezione, nei precedenti esercizi, aveva chiesto specifici chiarimenti in merito alla partita dei crediti deteriorati di Finpiemonte S.p.A.

In sede di parificazione dell'esercizio 2021, la Sezione prendeva atto, in particolare, della circostanza che, anche a seguito di quanto sollecitato nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, la Regione avesse proceduto (anche se solo nel 2021) ad accertare i crediti in parola nel proprio bilancio con parallelo stanziamento di FCDE.

Nell'esame del rendiconto 2022, la Sezione aveva rilevato che al 31/12/2022 i crediti c.d. "deteriorati" risultavano pari ad euro 91.346.110,24 e su di essi la Regione aveva calcolato un FCDE pari all'84%; per completezza si rilevava che risultavano, inoltre, ulteriori residui da incassare, per euro 5.036.922,35 relativi a 77 posizioni non rientranti del perimetro di cessione e supportati da garanzie.

Da approfondimenti istruttori effettuati sul 2023, è emerso che tale partita al 31 dicembre 2023 risulta pari ad euro 83.781.086,02, con una copertura di FCDE di oltre l'88%.

La Sezione ribadisce, ancora una volta, le raccomandazioni già rappresentate nella relazione di parifica dell'esercizio precedente, invitando la Regione ad un continuo ed attento monitoraggio, su questa partita finanziaria, dei crediti insoluti e degli incassi effettuati nell'esercizio 2024 da Finpiemonte S.p.A. valutando le azioni più appropriate nel caso di sofferenza dei crediti di che trattasi (v. Cap. IX, par. 5, del Vol. II della relazione annessa alla presente decisione).

### **2.7.2 Fondo perdite società partecipate**

Con riguardo al Fondo perdite società partecipate, l'Ente ha accantonato l'importo di euro **1.980.194,65** in applicazione di quanto previsto dai dettami normativi riferiti alla determinazione della composizione del risultato di amministrazione laddove si prevede che, nei casi in cui società partecipate versino in perdita, le stesse necessitino potenzialmente di ricapitalizzazione, fermo il divieto di soccorso finanziario ai sensi dell'art. 14, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016.

La Sezione prende atto positivamente dell'accantonamento nel Fondo in parola anche delle perdite delle partecipazioni indirette in capo alla Regione in adesione ad un prudente orientamento della giurisprudenza contabile e a seguito di una attenta valutazione sul possibile riflesso della perdita della società a partecipazione indiretta sulla società a partecipazione diretta, sempre fatto salvo il rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 in tema di divieto di soccorso finanziario.

La Sezione invita la Regione a proseguire nel monitoraggio delle eventuali perdite delle proprie società partecipate sia dirette che indirette (v. Cap. IX, par. 5, del Vol. II della relazione annessa alla presente decisione).

### **2.7.3 Fondo Contenzioso**

Con riguardo al Fondo contenzioso, l'importo accantonato è di euro **44.138.703,00**.

Nell'esercizio 2022 il medesimo fondo era valorizzato per euro 39.291.054,40; sul punto è stata fornita nota di dettaglio nella relazione della Giunta al rendiconto.

La Sezione prende positivamente atto della circostanza che la Regione, come nell'esercizio precedente, ha riunificato in un unico accantonamento all'interno del bilancio regionale i rischi relativi al contenzioso sanitario e non sanitario in capo all'Ente medesimo.

Tale operazione permette una maggiore chiarezza e trasparenza nella gestione di tale partita finanziaria.

Si evidenzia, ancora, che il Regolamento di contabilità, come modificato a fine 2023, prevede l'indicazione che il fondo rischi venga costituito, come da principi, tramite



individuazione di cause a rischio probabile, possibile e remoto e con percentuali conseguenti, nonché l'ulteriore ipotesi secondo cui l'Avvocatura, qualora non disponga di elementi di valutazione del *petitum*, possa determinare un accantonamento cautelativo quantificato in misura pari al valore medio degli oneri legali sostenuti nell'anno precedente per cause della medesima tipologia; si prende positivamente atto della circostanza che, in questo modo, la Regione ha recepito la raccomandazione formulata dalla Sezione nello scorso giudizio di parificazione rispetto alle cause c.d. di valore indeterminato, con riguardo alle quali si era richiesto, per il futuro, un maggior sforzo interpretativo nella individuazione di un criterio di predeterminazione di un *quantum* eventualmente da iscrivere nell'accantonamento nel fondo rischi anche per questi casi.

Infine, in tema, la Sezione invita l'Ente ad un continuo ed attento monitoraggio delle cause in essere, quale oggetto di ricognizione da parte dell'Avvocatura dell'Ente, in relazione al loro evolversi e al loro eventuale riflettersi sulla esatta quantificazione del fondo contenzioso, nonché raccomanda, anche per il futuro, ad una particolare prudenza rispetto alla qualificazione del contenzioso di volta in volta emergente ai fini dell'esatta quantificazione del relativo fondo, nonché per quanto concerne la copertura dello stesso, che dovrà avvenire in conformità ai principi contabili di riferimento (v. Cap. IX, par. 5, del Vol. II della relazione annessa alla presente decisione).

## **2.8 I controlli sull'utilizzo dei Bonus Piemonte**

Per quanto concerne lo stato di avanzamento dei controlli sull'utilizzo dei Bonus Piemonte, è stato richiesto alla Regione di comunicare gli aggiornamenti più recenti.

La Regione, in tal senso, ha fornito la nota aggiornata della Società Finpiemonte S.p.A., incaricata di procedere a tali controlli.

In argomento, in fase di udienza di contraddittorio ai fini del giudizio di parificazione, con specifico riguardo a quanto suggerito dalla stessa Società Finpiemonte, nell'ambito delle proprie valutazioni sull'esito dei controlli, rispetto alla possibilità di incrementare il campione sulla base del tasso di irregolarità registrato sulle posizioni finora verificate (altre ulteriori 700 posizioni), al fine di avere un quadro più completo e dare maggiore profondità al controllo, si è richiesto alla Regione una propria valutazione, indicando, eventualmente, la disponibilità a procedere in tal senso.

L'Ente ha valutato la necessità di ripartire i già menzionati 700 controlli supplementari tra artigianato e commercio nella misura 40%-60%, proseguendo l'attività nel corso del 2024; le attività residuali di gestione e supplementari di controllo saranno oggetto di affidamento a Finpiemonte S.p.A., tramite modifica ed integrazione del contratto già in essere.

Tali intenzioni sono state confermate in sede di contraddittorio orale nell'ambito del giudizio di parificazione.

La Sezione prende atto e, conseguentemente, sospende il proprio giudizio rispetto al controllo contabile circa il corretto utilizzo dei fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. per l'erogazione dei Bonus Piemonte, riservandosi, tuttavia, di ritornare sul tema nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2024, quando saranno completate anche le operazioni di controllo relative all'ulteriore campione supplementare (v. Cap. IX, par. n. 8, del Vol. della relazione annessa alla presente decisione).

### **2.9 Le partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2022 accantonato e vincolato**

Con riferimento alle partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2022 accantonato e vincolato, si sono analizzate le somme effettivamente impegnate e quelle destinate al finanziamento dei fondi pluriennali vincolati, finanziate dai fondi accantonati e vincolati del risultato 2022.

La Regione ha provveduto correttamente ad applicare le parti del risultato di amministrazione accantonato/vincolato 2022 per euro **103.942.108,09**.

Tuttavia, si fa presente che dalla documentazione ricevuta non è possibile una compiuta, corretta e puntuale valutazione sull'avanzo impegnato, quello rimasto a residuo, quello valorizzato nei Fondi Pluriennali Vincolati e quello, per differenza, confluito nuovamente nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2023.

La Sezione, pertanto, invita l'Ente, per il futuro, a fornire una più comprensibile e intellegibile dimostrazione dell'utilizzo dettagliato dell'applicazione delle quote accantonate o vincolate, seppur presenti negli allegati a1) e a2) (v., in tema, Cap. IX, par. n. 9, del Vol. I, della relazione annessa alla presente decisione).

### **2.10 Conciliazione debiti/crediti Regione Piemonte ed Enti locali, enti strumentali, società partecipate**

Specificità critica riguarda la conciliazione debiti/crediti fra Regione ed Enti locali, enti strumentali, società partecipate.

Sul punto, la Sezione condivide nuovamente le raccomandazioni del Collegio dei Revisori alla Regione in merito all'esigenza di procedere quanto prima alla circolarizzazione dei crediti/debiti con gli Enti locali del territorio, e invita la Regione a completare le operazioni di riconciliazione dei rapporti debito/credito con tali Enti, anche avvalendosi dell'apposito portale appositamente sviluppato, in modo da riuscire a smaltire residui anche molto risalenti, come è emerso dall'approfondimento effettuato nel Capitolo IV del Volume I della relazione annessa alla presente decisione, a cui si rinvia.

Anche con riferimento alla verifica crediti/debiti tra la Regione e i propri enti strumentali e società partecipate, prevista dall'art. 11, comma 6, lettera j), del D.Lgs. n. 118 del 2011,

continuano a evidenziarsi criticità, sebbene si rilevi, rispetto allo scorso anno un incremento delle posizioni per cui la doppia asseverazione è stata acquisita (91 su 113 enti assoggettati alla verifica crediti e debiti).

Nell'udienza di contraddittorio gli esponenti della Regione si sono impegnati ad attivarsi per una revisione delle prassi finora seguite che possa portare nel prossimo anno ad acquisire la doppia asseverazione per tutti i soggetti inclusi nella verifica. In particolare, è stato assunto l'impegno ad anticipare i tempi per l'avvio dell'attività di verifica e di riconciliazione reciproca e a sensibilizzare maggiormente gli organi di revisione degli enti partecipati sull'importanza di tale adempimento.

Ciò posto, con l'allegata relazione (v. Vol. II, Capitolo II, paragrafo 5) la Regione e il Collegio dei Revisori sono stati invitati a trasmettere entro il 31 ottobre p.v. riferimenti sulle ulteriori attività di verifica che saranno svolte, anche ai fini dell'approvazione del bilancio consolidato, su ciascuna delle posizioni che non sono corredate della doppia asseverazione alla data della presente delibera, e su quelle per cui il Collegio dei revisori ha formulato specifiche richieste di approfondimento con il verbale n. 19 del 29 giugno 2024.

### **2.11 Rendiconto consolidato**

In tema, poi, di rendiconto consolidato, come per i precedenti giudizi di parificazione, ad oggi il rendiconto consolidato riguarderebbe esclusivamente i rendiconti della Giunta e del Consiglio regionali; è stata ribadita la necessità, già emersa, che l'Ente per il futuro provveda al consolidamento anche con gli organismi strumentali.

In fase istruttoria la Regione ha precisato l'inesistenza di "organismi strumentali" in senso stretto ad essa collegati, che sarebbero interessati dall'adempimento medesimo (a parte la particolare situazione del Consiglio Regionale).

La Sezione ha preso atto di quanto rappresentato dall'Ente, che, tuttavia, si discosta da quanto rappresentato nei precedenti giudizi di parificazione sul punto; infatti, in precedenza, le difficoltà espresse erano connesse alla tempistica dell'approvazione dei documenti contabili dei vari soggetti eventualmente interessati dall'adempimento in parola, mentre con l'ultimo riscontro istruttorio la motivazione offerta appare differente.

Pertanto, in fase di udienza di contraddittorio, si è richiesto alla Regione di fornire ulteriori chiarimenti, e, in ogni caso, si ritiene che una conclusione di tal genere dovrebbe essere suffragata da una ricognizione, interna all'Ente, che dia dimostrazione dell'effettiva inesistenza di soggetti interessati dall'adempimento del rendiconto consolidato, e ciò anche per maggiore consapevolezza della stessa Regione rispetto ad enti quali gli organismi strumentali.

L'Ente ha precisato, altresì, che non ha istituito alcun organismo strumentale per gli interventi europei, e che pertanto non pare tenuto ad integrare il rendiconto consolidato. Si è impegnato, anche in sede di coordinamento degli affari finanziari delle Regioni, ad effettuare sia un confronto con il MEF e con le altre Regioni, sia una ricognizione interna che dia dimostrazione dell'effettiva inesistenza di partite contabili eventualmente assimilabili alla gestione di un "organismo strumentale".

Infine, come già precisato, con successiva nota acquisita al protocollo n. 6132 del 15/07/2024, a firma congiunta del Direttore della Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Organismi di garanzia e del Direttore della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, è stato comunicato che a seguito del rinnovo del Consiglio Regionale per elezioni, la prima seduta del medesimo è convocata per il 22 luglio, ossia, come previsto dallo Statuto, il terzo lunedì successivo alla conclusione delle operazioni elettorali, e che soltanto successivamente a questa data sarà possibile calendarizzare una seduta per l'approvazione sia del rendiconto del Consiglio Regionale, sia del rendiconto complessivo della Regione Piemonte, nonché dell'emendamento relativo al rendiconto consolidato, che verrà presentato in aula (v. Cap. IX, par. n. 10, del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione)

### **2.12 Esiti della verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni**

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale in relazione all'esercizio 2023 ha riguardato, come per gli esercizi precedenti, un campione di atti individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del campionamento statistico, ai quali è stata aggiunta una verifica riguardante la classificazione di alcuni capitoli di entrata e di spesa che nell'esercizio 2022 erano stati individuati dalla Regione come "Entrate e spese non ripetitive" e sui quali erano stati svolti gli opportuni approfondimenti.

In particolare, si è proceduto alla individuazione dei 46 capitoli da sottoporre a controllo mediante l'estrazione di un capitolo ogni 149, partendo dal quarto capitolo del rendiconto dal lato delle entrate, considerando il primo capitolo valorizzato qualora l'estrazione avesse individuato un capitolo a zero; successivamente, all'interno di ogni capitolo selezionato, sono state verificate le operazioni contabili di importo superiore alla soglia monetaria determinata secondo il metodo statistico.

Il valore complessivo dei capitoli di entrata, così individuati, sottoposti a campionamento ammonta ad euro 1.497.603.379,96, mentre quello dei capitoli di spesa è pari ad euro 112.108.424,23.

Le operazioni di verifica hanno riguardato l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione in bilancio, la corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica, il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, nonché le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

Nel complesso, le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione economica delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili e alla completezza della documentazione amministrativa, salvo quanto oggetto di approfondimento come di seguito indicato.

Per quanto riguarda i capitoli 127648, 176024, 132752, 211972, 235889, 331633 è stato rilevato che, relativamente ad alcuni impegni, la data di quietanza risulta successiva alla data di scadenza dell'atto contabile. In sede di udienza di contraddittorio ai fini del giudizio di parificazione, si è invitata la Regione a fornire chiarimenti riguardo alla discrasia individuata. La Regione ha precisato che nel corso del 2023, ai fini del miglioramento dell'indice di tempestività dei pagamenti, si è dotata di un sistema di monitoraggio dell'avanzamento dell'iter di liquidazione che permetta il pagamento dei documenti commerciali nei termini.

In relazione al capitolo 116047, con particolare riferimento alla spesa per l'affidamento diretto di un incarico di assistenza giuridico legale specialistica finalizzata all'"estinzione" anticipata di contratti di derivati stipulati dall'Ente, nell'ambito del contraddittorio finalizzato al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2023, è stato richiesto alla Regione di fornire dimostrazione dell'inserimento della stessa nel limite del plafond relativo alle spese per studi ed incarichi di consulenza, ex art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010; limite che è stato superato solo a partire dal 2020 con l'art. 57, comma 2, del D.L. n. 124/2019. In merito la Regione ha inviato un prospetto a dimostrazione del rispetto di tale limite.

In relazione al capitolo 262762 circa l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. della gestione della misura di cui all'art. 2 del D.L. n. 41/21, convertito con modificazioni dalla Legge n. 69 del 21/05/2021, si è richiesto alla Regione di fornire la documentazione afferente alla Determinazione dirigenziale con cui è stata approvata l'integrazione dell'affidamento medesimo, nonché quella relativa alla successiva sottoscrizione del contratto, a cui, nella DD. n. 196/2022, era stata subordinata l'erogazione delle somme in parola. Nell'ambito del contraddittorio orale propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2023, la Regione ha fornito la documentazione richiesta, da cui si evince la correttezza della procedura.

In relazione al capitolo 140546 è stata segnalata, come peraltro già riscontrato anche in sede di parifica per l'esercizio 2018, una anomalia circa il funzionamento dell'applicativo

contabile regionale dovuta al fatto che al momento della creazione della nuova gestione l'applicativo sposta le liquidazioni e i documenti associati ai vari impegni di spesa, totalmente da pagare, dall'esercizio in chiusura al nuovo esercizio e di tali impegni non vi è riscontro nel riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In argomento la Regione precisa di essersi dotata di meccanismi di controllo all'interno del sistema contabile al fine di ridurre/azzerare il rischio di errori nel ribaltamento dei dati contabili tra la fase di chiusura e di riapertura dell'esercizio contabile.

In relazione al capitolo 801016 sono stati richiesti alla Regione ulteriori elementi di conoscenza in relazione alla mancata liquidazione entro l'esercizio di riferimento delle poste esaminate, con riferimento a somme destinate al pagamento delle imposte sulle attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo. Sul punto la Regione ha precisato che trattasi di ritenute IRAP del mese di dicembre che sono state versate entro il 16/01/2024.

Infine, per quanto riguarda i capitoli di entrata e di spesa classificati come "Entrate e spese non ripetitive" per i quali, a seguito dell'approfondimento istruttorio nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2022, la Regione si era riservata di operare le opportune modifiche relative alle codifiche oggetto di rilievo, si osserva che per la maggior parte dei casi l'Ente ha accolto il rilievo e provvederà all'adeguamento della riclassificazione, mentre per i restanti casi la Regione ha fornito le relative motivazioni (v. Cap. X del Vol. I della relazione annessa alla presente decisione).

### **2.13 Tecnica di stesura dei documenti e degli allegati relativi al D.D.L. n. 314/2024**

Infine, in merito alla tecnica di stesura dei documenti e degli allegati che compongono il Disegno di legge relativo al progetto di rendiconto dell'esercizio 2023, si invita l'Ente, per il futuro, a prestare maggiore attenzione nella predisposizione degli stessi, al fine di evitare di procedere poi con successivi emendamenti correttivi (come si è verificato con riguardo all'esercizio in esame), che hanno aggravato l'attività degli Uffici della Giunta e del Consiglio e del controllo di questa Sezione.

#### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte,

**PARIFICA** il Rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2023, di cui al Disegno di legge n. 314 approvato dalla Giunta Regionale e presentato in data 2 maggio 2024 e successivi emendamenti presentati, dalle cui risultanze emerge un "risultato di

amministrazione disponibile” negativo per l’importo di euro 5.110.609.368,71, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

**APPROVA**, con le specifiche osservazioni in essa contenute, l’annessa relazione (Volumi I e II), elaborata ai sensi dell’art. 41 del T.U. delle leggi sull’ordinamento della Corte dei conti, di cui al Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell’art. 1, comma 5, del Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

**DISPONE** che copia della presente decisione, con l’unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell’Economia e delle Finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Torino, nella Camera di consiglio del giorno 18 luglio 2024.

**Gli Estensori**

Laura ALESIANI

**Il Presidente**

Antonio ATTANASIO

Massimo BELLIN

Maria DI VITA

Andrea CARAPELLUCCI

Depositato in Segreteria il **24 luglio 2024**

Il Funzionario preposto

Margherita RAGONESE